

PARI AVANTI TUTTA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA
Gruppo MO. Arduino FORGIARINI - GEMONA DEL FRIULI

Pubblicazione ufficiale del Gruppo A. N. M. I. di Gemona del Friuli—Ciclostilato in proprio a Gemona. N° 3 mag-giu. 07

IN RICORDO DI GIOVANNI SPINATO, MARINAIO DI MONTAGNA

Lo scorso 12 maggio è stato il primo anniversario della morte dell'Ammiraglio Giovanni Spinato, Socio del nostro gruppo sin dal 1996.

Conosciuto per caso, già dalle prime volte che ci siamo incontrati è nato un rapporto di schietta amicizia, che si è concretizzata inizialmente con un incontro presso la nostra sede ed in seguito con l'organizzazione di una cena, in occasione di un periodo estivo di riposo che regolarmente effettuava nel suo paese natale, Moggio Udinese, assieme alla fedele consorte Nella.

Negli incontri amichevoli con il sottoscritto, ho avuto modo di apprezzare il profondo attaccamento al suo paese natale ed ai suoi primi compagni di marina, che ricordava spesso con affetto e stima e con i quali, più volte ha manifestato il desiderio di essere ricordato. Innamorato del nostro Friuli manifestava spesso stupore ed ammirazione per i paesaggi delle nostre località, che rivedeva sempre come se fosse la prima volta. Affabile e premuroso con la moglie ed anche con noi che andavamo a fargli visita ma, da quanto riferiscono coloro che lo ebbero come comandante, non molto tenero con i subalterni, anzi piuttosto severo, anche se, a onor del vero, imparziale ed obiettivo. Amava ricordare come giovinetto, aveva costruito una barchetta con del legname recuperato, assieme a dei compagni, con l'intenzione di scendere al mare attraversando il Fella prima e il Tagliamento

poi.

La sua carriera in Marina è stata piuttosto lunga: partendo da semplice marinaio raggiungeva in successione i massimi gradi da sottufficiale ed in seguito, allievo in accademia navale, raggiungeva i massimi gradi nella carriera di ufficiale, laureandosi infine in scienze nautiche.

Del periodo bellico ricordava l'armistizio dell'otto settembre e come, armi in pugno, si appropriava di viveri e di un natante per poter raggiungere la sua nave in partenza per ricongiungersi alla flotta in partenza per Malta.

Della sua montagna amava i paesaggi forti, cercava tracce di antichi passaggi, e spesso era attratto dai canti friulani che intonava, senza peraltro conoscere parole e musica, se non approssimativamente, essendo stato per troppo tempo lontano dal suo paese natio. Ora riposa nel cimitero di Moggio, fra le sue montagne che gli fanno da cornice, idealmente assieme agli amici che lasciarono il paese per arruolarsi in Marina. Mandi Giovanin



Alfredo Contessi

GITA NELLA COSTIERA AMALFITANA CON I MARINAI

Gita da favola, quella effettuata dal nostro Gruppo dal 15 al 21 maggio nella Costiera Amalfitana, sia dal punto di vista turistico che gastronomico, culturale e ricreativo. Dopo un trasferimento del tutto tranquillo con le consuete soste per il panino, per un abbondante, ottimo pranzo ad Orvieto e le soste per le necessità fisiologiche lungo il tragitto, giungiamo



mo a Baia Domizia presso l'hotel Giulivo dove ad attenderci per il drink di benvenuto c'è la rappresentante dell'agenzia che ci ha fornito il pacchetto, Elena Codarini, friulana di origine, trasferita in Campania per motivi di lavoro. Mercoledì partenza di buonora per Pompei dove si visitano gli scavi archeologici assieme alla guida Isabella, che ci illustra in rapida successione il porto, i vari templi, la basilica, il foro, la casa del fauno, il panificio, il lupanare che tiene vivo l'interesse generale, le terme, il teatro grande, il termopolio. Al pranzo ci rechiamo già sazi di storia e di immagini; non c'è tempo per riposare e ci trasferiamo alle falde del Vesuvio, dove i più coraggiosi affrontano la salita, non tanto lunga, fino alle fumarole. Si ridiscende e ci si immette nel traffico caotico di Napoli. Si percorrono le principali vie della splendida città, un rapido passaggio per Piazza Plebiscito, una sbirciatina al palazzo reale, piazza del Gesù e Spaccanapoli. Si rientra in hotel per la cena stanchi, ma appagati della bella giornata trascorsa.

L'indomani partenza di buonora per Napoli, porto Beverel-

lo, per imbarcarci sull'aliscafo che ci porta a Capri. La guida Marco ci accompagna dapprima nella mini crociera in barca a visitare i Faraglioni, la Grotta dello Smeraldo, la Grotta dei Coralli, la Grotta Bianca e l'Arco dell'amore.



Nella spettacolare cornice di un mare leggermente mosso e di un colore turchino i componenti si possono beare di quei paesaggi resi famosi in tutto il mondo, che se

uno non li vede non può rendersene conto. Rientrati a Marina Grande ci imbarchiamo sui minibus che ci portano ad Anacapri dove raggiungiamo la villa Axel Munthe e ci soffermiamo sul panorama con vista dall'alto. Raggiungiamo quindi il ristorante per un ricco pranzo, dopodiché facciamo un giro attraverso le viuzze gremitte di negozi di souvenir, visitiamo la piazzetta ed i giardini dell'Imperatore Augusto. Ridiscendiamo a Marina Grande, riprendiamo la via dell'hotel compiendo il viaggio inverso a quello dell'andata. Il giorno successivo, accompagnati dalla guida Maria Cristina ci rechiamo a visitare la meravigliosa Reggia di Caserta, una delle più belle e sontuose dimore reali d'Europa. Qui ci soffermiamo a visitare le stanze aperte al pubblico, gli appartamenti reali, la Sala del Trono ed i vari appartamenti, la biblioteca ed altri sontuosi locali. Grande impressione ha fatto lo Scalone d'onore con i suoi marmi e le eleganti volte. Si prosegue poi per la visita al Parco, che raggiungiamo con i bus navetta, le varie fontane, i vari laghetti, i numerosi gruppi marmorei ed inoltre la grande cascata. Il tutto abbellito dal parco con migliaia di alberi locali ed esotici, giardini e boschetti che ti fanno restare senza fiato, anche perché la visita dura oltre due ore. Al termine ci rechiamo al ristorante per un pranzo veramente regale. Al termine sulla strada del rientro in albergo visitiamo la città di Sessa Aurunca, con l'anfiteatro romano, il Duomo, il centro storico dal caratteristico stile romanico mescolato a quello gotico e quello normanno. Rientriamo in hotel naturalmente stanchi ma ancora felici per una giornata intensamente goduta.

La giornata di sabato inizia di buonora poiché dobbiamo raggiungere Castellamare di Stabia da dove ha inizio la penisola Sorrentina. Ci accompagna Isabella ed imbarchiamo su un battello solo per noi. Dopo aver doppiato Capo Campanella ed avere ammirato i vari paesini arrampicati sulla scogliera a picco sul mare a mo' di presepio, sostiamo brevemente a Positano per una visita e poi di nuovo in barca per raggiungere Conca dei Marini per il pranzo in un locale caratteristico a picco sul mare, quindi visita la Grotta dello Smeraldo; si continua bordeggiando lungo la Costiera. Sostiamo ad Amalfi dove visitiamo il centro storico e il caratteristico duomo in stile arabo-siciliano. Proseguiamo in barca fino a Salerno dove c'è il pullman che ci porterà verso Baia

Domizia, dopo aver cenato a base di pizza in un locale caratteristico.

Domenica mattina sveglia presto perché abbiamo in programma la visita a Piana delle Orme, nei pressi di Latina. Ci accompagna Roberto dopo aver fatto una breve, apprezzata visita al paesino di Sperlonga, un gioiello di architettura e buon gusto. Raggiungiamo Piana delle Orme dove visitiamo il museo, in verità molto bello sia per i contenuti che per la cura dei reperti conservati. Pranzo all'interno del complesso ed al termine partenza per Montecassino. Visitiamo l'abbazia teatro di numerosi, devastanti scontri durante l'ultimo conflitto mondiale, ed i suoi bellissimi chiostri. Al termine rientro in hotel. Preparativi per il rientro a Gemona. Il giorno successivo partenza di buonora; ci attendono 800 chilometri di strada con gli imprevisti del caso. Per fortuna



tutto procede nel migliore dei modi: lauto pranzo a Valdichiana, soste di rito secondo necessità e regolare rientro a G e m o n a prima delle

ore 21.00, con grande soddisfazione per tutti.

Come accennato la gita è stata eccezionale sia per il tempo, costantemente bello, sia per l'affabilità delle persone; sia dell'agenzia, che non ho ringraziato a sufficienza in quanto a disponibilità, cordialità e professionalità, il personale dell'hotel Giulivo con tutto lo staff, il bravissimo Isidoro che ha allietato le nostre serate in hotel con le sue canzoni di alto livello, dell'autista Barburini, che ha fatto il possibile



per renderci i trasferimenti i più agevoli possibili e in genere di tutti i partecipanti per la correttezza e puntualità dimostrata durante tutta la gita. A tutti un arrivederci alla prossima.

Mandi

Alfredo Contessi

Un pellegrinaggio ideale, ma non virtuale

Ricordate, cari marinai, il 10 settembre 2006 a Maniaglia, una frazione del Comune di Gemona del Friuli, è stata inaugurata la via ai Caduti del mare e colà posto un cippo in

memoria di quanti non hanno avuto una tomba.

Nella mia prolusione, in quella occasione, ebbi a ricordare il sacrificio di migliaia di sommozzatori che non fecero

più ritorno. La guerra è intrinsecamente dura e crudele ed il sangue e le lacrime l'accompagnano sempre, ma la guerra fece emergere rari e magnifici esempi di coraggio ed eroismo e, allo stesso tempo, bellissime espressioni umane di fratellanza, cameratismo ed anche di grandezza spirituale.

Giovane ufficiale, agli inizi della mia carriera in Marina, ebbi l'occasione di conoscere veri eroi della seconda guerra mondiale, quali Rosselli Lorenzini, Durand de La Penne, Birindelli, Mimbelli, e tanti altri, uomini con i quali, pensavo, sarei sicuramente andato, al loro comando, in guerra.

Il giorno della inaugurazione del cippo-ricordo, da vecchio sommergibilista, volli ricordare l'avvenimento, iniziando idealmente la navigazione, da umile pellegrino, attraverso l'immensa distesa azzurra, priva di croci, che è divenuto il Mediterraneo, da Gibilterra al mar Egeo, dal mar Ligure al periglioso canale di Sicilia, dove andai virtualmente a lanciare corone di fiori sulle 65 bare d'acciaio che giacciono in fondo al mare.

Orbene, sono passati diversi mesi da quella inaugurazione, tuttavia nella mia testa continuava a frullarmi l'idea di realizzare un vero pellegrinaggio, non virtuale; e caspita! ci sono riuscito.

Infatti, visionando in internet cosa offriva la Costa Crociere, a proposito, scelsi un percorso ad hoc, che mi consentiva, anche se parzialmente di ripercorrere i tratti di mare, ove erano affondati i nostri sommergibili, rimandando ad altra occasione la visita nell'area del mediterraneo orientale.

La compagna della mia vita inizialmente si stupì, ma poi, solleticata dalla novità, memore di una grave malattia che avevo brillantemente risolto, accettò con entusiasmo.

Parlare della nave e della vita a bordo è presto detto, anche se non è nello spirito di questo mio articolo. Pensate che stazza ben 104.000 tonnellate, varata, se non erro, nel 2003; ospita 3.500 persone oltre ad un equipaggio di oltre 1.200 uomini. La vita a bordo è di un albergo a 5 stelle super ed è cadenzata, soprattutto da grandi abbuffate, divertimenti, spettacoli teatrali di altissimo livello, casinò, piscine, centri benessere. Armata dai più sofisticati mezzi tecnologici, la nave è completamente autonoma, in porto nelle operazioni di ormeggio e disormeggio non viene affatto aiutata da rimorchiatori, ma con le eliche laterali si accosta e si scosta dalla banchina con una semplice leva manovrabile direttamente dalla plancia.

Ospite del Comandante del Costa Serena, mentre erano in atto le operazioni di disormeggio nel porto di Barcellona,

siamo andati entrambi con la mente alle nostre prime esperienze di marinai, quando per fare un punto nave si usava il sestante e si sudavano sette camicie nei calcoli matematici; ora con un semplice pulsante si ottiene in tempo reale la latitudine e la longitudine del punto.

Le sollecitazioni offerte dall'organizzazione di bordo, non mi hanno fatto dimenticare, tuttavia, lo scopo della mia crociera-pellegrinaggio.

Partiti da Palermo, all'imbrunire, al traverso di San Vito Lo Capo, abbiamo accostato a sinistra, facendo rotta per Sud, tra le isole Egadi e Trapani, e siamo entrati nel Canale di Sicilia, dove riposano diversi nostri sommergibilisti, ma anche marinai di navi di superficie affondate. Mentre gli ospiti della nave si divertivano tra balli sfrenati, sono andato a prora estrema; una coppia di giovani amanti, alla mia vista, si è allontanata ed io sono rimasto solo in religioso silenzio a rimirare quel mare che ho tanto amato, in quella notte stranamente tranquillo e calmo. Avevo preso una mazzetta di fiori da uno dei tanti ristoranti della nave, fiori freschi e profumati ed ad un certo punto inconsciamente li ho gettati in mare, bisbigliando "A te, o grande eterno Iddio, Signore del cielo e dell'abisso a cui obbediscano i venti e le onde ecc.". Non mi ricordo quanto tempo ho trascorso, ma ad un certo punto ho sentito una voce che mi chiamava "Tonino, cosa fai lì, non senti che umidità nell'aria?" La buona e dolce Rosalba mi ha riportato alla vita terrena, mentre all'orizzonte, sulla dritta, compariva l'isola di Pantelleria.

Anche nella navigazione tra Tunisi e Palma di Maiorca, ho avuto un'ulteriore spinta a recarmi a prora e ripetere le stesse azioni e la mia compagna, sensibile ed intelligente, anche se infermiera coriacea, mi ha lasciato fare. Solo un maitre di uno dei ristoranti rimase perplesso per le rose che sottraevo, ma poi si rese conto del buon fine, perché ebbi a dirgli quella frase di una antica canzone della marina tedesca che così recita: "Auf dem Grab von Seeman blühen keine Rosen"Sulla tomba del marinaio non fioriscono le rose....".



TEMPO DI BILANCI PER I NONNI VIGILI

A conclusione dell'anno scolastico, anche per noi, "Nonni Vigili" è giunto il momento di trarre le conclusioni.

Quest'anno, nel mese di febbraio, abbiamo iniziato la vigilanza nel plesso di Ospedaletto; all'inizio con qualche perplessità, successivamente con sempre maggior tranquillità, in quanto abbiamo avuto l'impressione che sia i ragazzi che i genitori, che gli utenti della pubblica via erano consapevoli dell'utilità del servizio mettendo la dovuta attenzione. La comunità di Ospedaletto ha organizzato in conclusione dell'anno scolastico un incontro fra insegnanti, alunni e famigliari, in cui siamo stati invitati e pubblicamente ringraziati per il servizio prestato. Anche a Piovega, per ringraziare del servizio prestato, la direzione didattica ed il personale docente ha organizzato, per le stesse finalità, un incontro con tutti i "Nonni Vigile" in cui si evidenziava l'utilità di

tale servizio per l'intera collettività.

La direzione didattica ha rilevato con piacere un certo miglioramento dell'educazione stradale degli utenti e si augurava che lo stesso servizio fosse esteso anche alla scuola di Lessi. Dal canto suo il Presidente dei Marinai Contessi, responsabile del servizio, informava che il servizio ad Ospedaletto è stato possibile con l'acquisizione di una squadra di altri volontari, non marinai (Aeronautica, Sottufficiali), e che sin da ora si ringrazia per la loro disponibilità; inoltre, auspica di poter estendere il servizio anche a Lessi visto che ci sono adesioni di altri volontari.

Viene ribadito il concetto del miglioramento del comportamento degli utenti, principalmente dei ragazzi, ma anche da parte dei genitori, per quanto riguarda la sosta dei veicoli e

L'attraversamento sulle strisce. Ringrazia dal canto suo per l'opportunità offerta all'Associazione Marinai d'Italia, in quanto ci fa sentire in un certo senso utili alla collettività; si augura, infine, Volontari permettendo, di poter iniziare un servizio, solo con la presenza, anche nelle scuole superiori, onde poter fungere da deterrente contro quei fenomeni di droga, ormai presenti anche nel nostro territorio.



Domenica 10 giugno 2007: Festa della Marina

Santa messa alle ore 9, alle ore 10 alzabandiera a fianco del gran pavese già issato per tempo, quindi rinfresco, saluti e interventi, infine pranzo sociale. Come sempre. Nulla di nuovo.

Può essere, ma non è proprio così. Quest'anno sembrava fossimo più dell'anno scorso, c'era qualche viso nuovo, qualche divisa in più e, chissà perché, mi è sembrato addirittura che ci fossero più sorrisi, che la cerimonia e le sue fasi successive fossero più serene. D'accordo, i cappelli con la penna, a parte i soliti, forse erano addirittura meno degli anni precedenti, se escludiamo gli amici di Luda-ria cui siamo gemellati e coi quali c'è stato lo scambio di doni, l'UNSI era rappresentata dal solo alfiere, ma c'era un'atmosfera fraterna che compensava le defezioni. D'altro canto non si può essere presenti ovunque e comunque. Tuttavia, come sempre, sono intervenuti il Sindaco Gabriele Marini, il comandante della Stazione dei Carabinieri e il comandante della Polizia di Stato, la rappresentanza del 32° Regg. Carri di Tauriano, la Direttrice Didattica dott. Pighin, il dott. Salvatorelli e altri personaggi pubblici, quali il Consigliere Nazionale ANMI De Falco ed il Presidente Provinciale del Fante Rina ed alcuni presidenti di associazioni combattentistiche, quasi a voler sottolineare la partecipazione sincera dell'Autorità civile e militare ad una cerimonia, ad una festa, che, tutto sommato, riguardava una delle tante componenti della Comunità, il Gruppo ANMI di Gemona del Friuli. Una componente che, però, partecipa attivamente alla vita comunitaria (e non è il caso di elencare qui le diverse attività), rispettata e gradita dalla cittadinanza, piacevole anche in senso estetico, soprattutto estremamente corretta nel suo partecipare e che pertanto le stesse Autorità, volentieri e giustamente, con amichevole esternazione del tutto disinteressata omaggiano della stima e del

gradimento che essa merita. Negli interventi fatti durante il rinfresco tutto ciò è emerso chiaramente e al di là delle formali espressioni di saluto ed di ringraziamento la simpatia e l'apprezzamento per questo Gruppo di marinai friulani (e oriundi) sono risultati palesi e indiscutibili. Soddisfazione, dunque, per i soci effettivi e simpatizzanti, per i membri del direttivo e per l'infaticabile Presidente, che tiene uniti tutti con fraterna amicizia usando con generosità la carota e con estrema parsimonia il bastone.

Serenità e amicizia hanno, ovviamente, caratterizzato l'affollato pranzo sociale, decisamente gradevole e rallegrato da simpatica musica che qualcuno, nostalgico del rollio del ponte, ha sfruttato in maniera pressoché continua per caracollare da un angolo all'altro della sala guidando magistralmente la dama di turno.

Finale al bagno: all'ammainabandiera l'acquazzone quotidiano ha benedetto la conclusione della giornata, per altro snodatasi tra rare nubi e sole. Questo è quanto, amici carissimi; altro non serve per far capire come siano gradevoli i nostri incontri e quale sia la partecipazione che li caratterizza. Auguriamoci soltanto che sia sempre così; ma perché no?



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA
GRUPPO M. O. ARDUINO FORGIARINI- GEMONA DEL FRIULI
via Trasaghis, 256
C.F. 91002830304 C/O CONTESSI ALFREDO
VIA PIOVEGA, 47 - TEL. 0432 981335
www.marinaidigemona.it

SOCIO